Utenti e sindacati protestano

Gravi disservizi postali a Savona

Le due succursali di piazza Moroni e Mongrifone "dimenticate" - Disagio per il personale e per i cittadini

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 febbraio.

(n. s.) *Due anni or sono i consigli di quartiere avevano sollecitato l'istituzione a Savona di due succursali delle Poste per venire incontro alle esigenze degli abitanti di alcuni nuovi rioni e, in particolare, dei pensionati. Secondo la richiesta le due succursali avrebbero dovuto trovare sede a piazzale Moroni e a Mongrifone. Purtroppo due anni sono passati, la proposta è ancora inevasa e i servizi postali si fanno sempre più carenti.*

In una città di quasi ottantamila abitanti, nel centro urbano, oltre agli uffici centrali, ci sono solo cinque succursali (palazzo Santa Chiara, via Guidobono, via San Michele, via Marengo e via Amendola) mentre altre quattro si trovano, rispettivamente, nelle frazioni di Lepino, Lavagnola, Santuario e Zinola. Nessuna nei nuovi, popolati quartieri di piazzale Moroni e dell'Oltreletimbro.

«Ci sono state molte richieste e sollecitazioni a tale riguardo — dice *Bruno Buzzi, segretario provinciale della Uilpost* — ma l'amministrazione se ne è disinteressata. Però, contemporaneamente, numerose succursali sono state aperte in altre città assai meno importanti della nostra. Evidentemente c'è qualcosa che non funziona».

«Questo problema interessa non solo l'utenza ma anche il personale che deve far fronte a una mole di lavoro in costante aumento e concentrata nelle ore di apertura delle succursali. Si tenga presente, a tale riguardo, che in tutta Savona c'è una sola succursale, quella di via Guidobono, aperta anche il pomeriggio e che gli sportelli della direzione centrale funzionano, nelle ore pomeridiane, solo per le raccomandate e i pacchi».

I problemi delle Poste savonesi non si fermano alla carenza numerica delle succursali. Ci sono altre questioni per la cui soluzione premono le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

«Da anni si attende la costruzione a Mongrifone della nuova sede delle "Poste-Ferrovia" che dovrebbe ospitare i servizi di corrispondenza e consentire così una migliore utilizzazione della sede centrale. Ma sinora — sottolinea *Buzzi* — possiamo disporre solo del vecchio capannone per le stampe della stazione Letimbro. Quindi nessun miglioramento si può apportare a tali servizi. Inoltre, da oggi, è stato abolito completamente il lavoro straordinario per cui alcuni posti di lavoro nei servizi telegrafici e di corrispondenza non possono più essere coperti. Da ciò deriveranno altri ritardi e disfunzioni che, ovviamente, danneggiano l'utenza».

L'amministrazione provinciale delle Poste ha proceduto all'assunzione di nuovo personale ma, secondo i sindacati, non in numero tale da poter far fronte a tutte le attuali esigenze.

«I sindacati — dice Buzzi — sono sempre stati contrari agli straordinari e al cottimo e quindi il provvedimento, considerato da questo punto di vista, è accettabile. Purtroppo però, come sempre accade, i ritardi [illegible] insufficiente in quanto l'amministrazione ha proceduto alle assunzioni prevedendo come riferimento situazioni ormai del tutto superate. I sindacati, ovviamente, non possono accettare tali decisioni che non tengono conto né degli utenti, né del personale per cui continueranno a battersi per un miglior servizio postale».

Studi professionali

Le segretarie incrociano le braccia?

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 febbraio.

(n.s.) La contestazione sindacale ha raggiunto anche gli studi degli avvocati e dei notai. Questi uffici così chiusi, riservati e ovattati (sembravano, sinora, al di fuori di ogni possibile vertenza non legale) nei prossimi giorni saranno oggetto, probabilmente, di scioperi: ad incrociare le braccia saranno segretarie e dattilografe che rivendicano il contratto di lavoro.

«*Molte colleghe* — afferma Paola, giovane segretaria di un noto studio savonese — *non raggiungono le cinquantamila lire di stipendio; si arriva alle 80-100 mila lire dopo un'anzianità di dieci e più anni. Abbiamo sopportato troppo a lungo questa situazione. Ora è il momento che ci venga riconosciuto un vero contratto a tutela anche della nostra dignità professionale. Potremmo accettare anche quello raggiunto, tempo fa, in sede nazionale per le dipendenti da studi professionali*».

La sindacalizzazione di questo settore è stata molto lunga ma ora un'alta percentuale di segretarie, nella nostra provincia si aggirano attorno alle duecentocinquanta, si è organizzata e dopo un'affollata assemblea ha costituito un comitato di agitazione che, con l'appoggio della Federazione unitaria dipendenti commercio, ha provocato la convocazione di un incontro con i rappresentanti degli avvocati e dei notai, fissato per domattina alle 9,30 presso l'ufficio provinciale del lavoro.

Già sin d'ora si sa, però, che la riunione sarà disertata dai presidenti degli ordini degli avvocati e dei notai, avv. Arnaldo Pessano e dr. Carlo Franchi, i quali ritengono di non avere i poteri per discutere un contratto di lavoro.

«*Il nostro Ordine* — afferma l'avv. Pessano — *ha solo compiti disciplinari e altri che interessano la professione ma non ha alcun potere in materia sindacale, contrattuale. Non posso, quindi, assolutamente derogare dalle norme fissate dalla legge istitutiva. Se lo facessi ogni impegno da me [illegible] sarebbe nullo*». I due presidenti, pertanto, hanno informato il direttore dell'ufficio del lavoro di non poter prendere parte all'incontro di domani.

«*Se non si presenteranno* — assicurano le segretarie — *ricorreremo al [illegible]. Siamo decise ad ottenere il contratto. Siamo pronte a scendere in sciopero e sappiamo che molti giovani avvocati sono con noi perché più sensibili alle nostre richieste*».

Una scuola intitolata a Clelia Corradini?

Savona, 12 febbraio.

(n. s.) Gli studenti, gli insegnanti ed il personale non docente dell'istituto per geometri, hanno chiesto, con una petizione inviata alle autorità, che nel trentesimo anniversario della Liberazione, l'istituto venga intitolato al nome di Clelia Corradini, martire della Resistenza, medaglia d'argento al valor militare, catturata, torturata ed uccisa dai nazifascisti il 24 agosto del 1944.

«Clelia Corradini — hanno scritto gli studenti — *porta a noi anche l'insegnamento di madre, che, oltre a lottare fino all'estremo sacrificio per l'affermazione degli ideali di libertà, giustizia e democrazia, seppe indicare ai suoi tre figli la giusta strada, tanto che uno di loro, Sergio, appena diciottenne, alla testa di un distaccamento partigiano, si batté con tanto onore da essere uno dei sei patrioti savonesi ritenuti a meritare la medaglia d'argento al valor militare*».

Savona: incontro di città decorate nella Resistenza

Savona, 12 febbraio.

(n. s.) La nostra città, medaglia d'oro al valor militare per la lotta partigiana, è stata scelta dal comitato nazionale per le celebrazioni del trentennale della Liberazione, come sede dell'incontro fra le città medaglia d'oro della Resistenza italiana e le città decorate nella guerra antinazista dell'Urss.

L'incontro avrà luogo il 12 e il 13 aprile; si articolerà in un convegno italo-sovietico ed in una grande manifestazione.

Oggi all'Associazione degli industriali di Savona

Stretta finale nella trattativa fra i sindacati e la Montedison

Si decide la sorte dello stabilimento di San Giuseppe di Cairo

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 febbraio.

(n. s.) Domani, alle 15,30, presso l'Unione industriali di Savona, confronto tra la federazione unitaria lavoratori chimici e dirigenti della Montedison. Ai rappresentanti della società sarà chiesto di precisare e di «quantificare» i programmi per quanto riguarda lo stabilimento di San Giuseppe di Cairo. Le preoccupazioni sul futuro di questa fabbrica sono notevoli e i piani Montedison, per quanto riguarda [illegible] rivano sino al 1980. Più oltre c'è il buio assoluto.

Secondo la Montedison, lo stabilimento deve essere ridimensionato e parte dei dipendenti, circa 400 unità su ottocento, trasferita all'Acna di Cengio. Da qui all'80 sono inoltre previsti investimenti, a meglio spese, dell'ordine di sei o sette miliardi.

Sono tanti? Sono pochi? «Con i tempi che corrono — si osserva alla federazione unitaria — non sono nulla, non bastano neppure per la manutenzione ordinaria».

Secondo i sindacati, quindi, non c'è alcuna volontà da parte della Montedison di mantenere in vita la fabbrica di San Giuseppe di Cairo che produce ammoniaca e fertilizzanti. «Nell'incontro di domani — afferma Rossi della Cisl — chiederemo alla Montedison di farci conoscere, con precisione, i suoi programmi per introdurre un discorso serio e costruttivo. Vogliamo sapere quali sono i suoi progetti e quanto intende investire nella fabbrica. E' chiaro che non accetteremo un discorso che si limiti al traguardo del 1980. Vogliamo e dobbiamo andare oltre perché, altrimenti, la nostra azione non avrebbe scopo».

In concomitanza con l'incontro di domani avrà luogo uno sciopero di tre ore dei lavoratori dello stabilimento di San Giuseppe. Una rappresentanza scenderà a Savona e sosterà dinanzi alla sede dell'Unione industriali.

Ingegnere savonese festeggia 102 anni

(Dal nostro corrispondente) Savona, 12 febbraio.

(n. s.) *L'ing. Carlo Becce, residente in via Pirandello 7, venerdì compirà 102 anni. Lo festeggerà a casa sua attorniato da figli, nipoti e pronipoti. Tra questi ultimi la piccola Camilla [illegible] che con il [illegible] nonno celebrerà i nove mesi. Il «nonno» di Savona è una figura [illegible] e ragguardevole: laureatosi giovanissimo al Politecnico di Milano e quindi all'Università di Liegi, è stato uno dei ideatori dell'istituto tecnico industriale «G. Ferraris». Per lunghi anni ha diretto importanti industrie savonesi tra cui la fonderia Dalbertis.*

Carlo Becce, nonostante l'età, è più che autosufficiente: legge quasi normalmente (è un patito dei libri tecnici e scientifici), ha una salute di ferro ed una memoria eccezionale. E' il più anziano ingegnere d'Italia.

Dopo i risultati nelle elementari si prepara il confronto alle medie

Il voto nelle scuole di Imperia

I decreti delegati hanno mosso le acque fra insegnanti e genitori nei centri di provincia - Il discorso su Oneglia "operaia e industriale" in polemica con Porto Maurizio "residenziale e borghese" - Domenica, al Bensa, al Serra, al Sauro ed al Novaro la battaglia fra i candidati sarà per le preferenze - I partiti si sono impegnati per preparare la consultazione - "Una rivoluzione in senso buono e tale deve restare", dicono alla dc - Il segretario della federazione comunista: "Si sta verificando l'effetto boomerang del referendum"

(Dal nostro inviato speciale) Imperia, 12 febbraio.

«*I genitori non debbono entrare nella scuola con la presunzione di insegnare qualcosa ai professori: devono, invece, collaborare e integrare la funzione educativa con iniziative collaterali di natura assistenziale e organizzativa. No, non deve essere una partecipazione "politica" nel senso in cui la intendono un po' tutti i partiti: altrimenti nasce soltanto della confusione*». Carla Beccaria, capolista della lista numero 2 dei genitori della scuola media statale «Serra» di Porto Maurizio, parla lentamente, scegliendo i termini: esprime la linea autonoma e «indipendente» che è sostanzialmente prevalsa nella tornata elettorale di domenica scorsa, che ha visto protagonisti insegnanti e genitori delle scuole elementari.

I «decreti delegati» hanno «mosso le acque» dei piccoli e medi centri: anzi, proprio nelle cosiddette «città di provincia» la tensione e i conflitti sociali e politici sono tornati in primo piano. E' difficile, in un'assemblea di genitori, lasciare fuori della scuola passioni, convinzioni e interessi. Specie se il quadro d'azione è una città con due «anime» diverse e contrastanti, come Imperia.

Benedetto Di Modica, segretario provinciale della Cgil-scuola, insegnante elementare, si lascia prendere dalla foga: «*Non è vero che Imperia è una città conservatrice: nei tre circoli didattici (scuole elementari) dove si è votato, gl'insegnanti si sono presentati tutti in un'unica lista, ispirata dai sindacati confederali: per quanto riguarda i genitori, le nostre liste "unitarie" hanno ottenuto cinque seggi su otto a Oneglia, tre su otto a Castelvecchio e due su otto a Porto Maurizio: quest'ultimo risultato era scontato, data la zona*».

Involontariamente, torna il discorso sulla Oneglia operaia e industriale in contrasto con Porto Maurizio residenziale e borghese. Parlando un po' con tutti, a Imperia, a questo proposito, i «nostri» e i «loro» si sprecano: così come espressioni come «*la loro roccaforte*» e «*il loro feudo*». Poi si scivola sul confronto politico. E' d'altronde umano che sia così: un'insegnante della scuola media «Benza» di Porto Maurizio («*Per carità, non scriva il mio nome*», premette allarmata) confuta l'interpretazione fornita dal segretario della Cgil: «*Hanno sbagliato, le varie associazioni di "genitori democratici" e le liste ispirate dai partiti di sinistra, ad impostare una campagna elettorale in chiave strettamente partitica: hanno provocato soltanto fastidio e irritazione nei genitori desiderosi di occuparsi del bene dei loro figli. Ora dicono di avere avuto una buona affermazione alle elementari. Non è vero: gl'insegnanti delle liste unitarie sono quasi tutti aderenti alla Cisl e una parte degli eletti tra i genitori sono indipendenti o addirittura democristiani dichiarati*».

Ribatte Di Modica: «*Nelle nostre liste sono confluiti molti cattolici e altri non provvisti di tessera: è sul programma che c'è stata convergenza. La nuova scuola deve essere democratica e aperta a tutti. In questo senso si fa un discorso politico: è assurdo affermare che la politica deve essere lasciata fuori dai consigli scolastici. E' finita la gestione burocratica*».

Ma se per le elementari lo scontro è stato per molti aspetti abbastanza netto, la situazione per quanto riguarda le medie appare più complessa e sfumata. Nella città di Imperia ci sono quattro istituti statali: «Benza» (456 studenti) e «Serra» (492 studenti), a Porto Maurizio; «Sauro» (547 studenti) e «Novaro» (414 studenti); a Oneglia; in ognuna ci sono due liste ufficialmente «indipendenti» e con candidati di origine politica differente. Sul fatto gioca la circostanza che nelle medie i sindacati confederali degli insegnanti sono molto meno numerosi e agguerriti degli «autonomi»; inoltre, a quanto si dice, i candidati legati ai diversi partiti politici hanno preferito mimetizzarsi nelle diverse liste («passando la voce», poi, ai simpatizzanti di bloccare sul loro nomi le preferenze).

Da parte della segreteria provinciale della dc, un addetto autorizzato a parlare, dichiara: «*Ci siamo impegnati a fondo in questa tornata elettorale delle scuole elementari, perché ci siamo resi conto che "altri" erano ancora più impegnati di noi: i primi risultati ci hanno soddisfatto*». Si corregge dopo un attimo: «*Abbastanza soddisfatto insomma. Comunque contiamo di compiere un nuovo sforzo per le scuole medie, perché vogliamo che nelle scuole entrino il buonsenso e la moderazione*».

Più complesso è il giudizio del segretario provinciale del pci, Mauro Torelli: «*Non voglio anticipare giudizi specifici né tracciare trincee o steccati. Cerco di analizzare il fenomeno obbiettivamente. Noto innanzitutto che non c'è stato assenteismo, come molti temevano, nelle votazioni di domenica scorsa. Per cui prevedo un'affluenza superiore al 70 per cento per domenica prossima per le scuole medie. Un giudizio sulle liste? E' molto difficile: mi permetto di notare soltanto che anche a Imperia si sta avvertendo l'effetto boomerang del referendum. Non va dimenticato che proprio a Imperia, contro ogni previsione, i "no" furono oltre il 75 per cento: da quel risultato sono nate nuove strategie, nuove posizioni unitarie, che hanno coinvolto soprattutto i cittadini per così dire sprovvisti di tessera. Per noi comunisti è una crescita democratica che giudichiamo positiva*».

Naturalmente, buona parte dei genitori candidati non si pone in termini socio-politici tanto rigorosi il problema della partecipazione ai nuovi consigli elettivi. Dice Franco Iarossi, candidato nella lista n. 1 alla media «Benza», padre d'una bambina che frequenta la seconda media, impiegato all'Ispettorato del Lavoro: «*La mia è una lista di genitori-genitori, di persone cioè che non si conoscevano neppure e che hanno discusso per sere e sere giungendo ad un punto d'intesa comune. Abbiamo enunciato dei principi, dei programmi di massima, ma la realtà sarà differente. Non vedo un vero e proprio conflitto tra liste per quanto riguarda la scuola frequentata dalla mia bambina: la lista che è in concorrenza con la mia è sorta con un processo di formazione analogo, è composta da genitori seri e impegnati*».

Il programma di Carla Beccaria, madre d'una bambina che frequenta la prima media alla «Serra»: «*I genitori debbono affrontare il problema dei ragazzi che vivono nelle frazioni e vengono a scuola in centro: occorre organizzare un sistema di mezzi di trasporto economico ed efficiente e soprattutto creare un sistema di controllo scolastico e sanitario. Ci sono controlli nelle fabbriche, in tutti i posti di lavoro, e nessuno si prende cura dei ragazzi: è mai possibile?*».

Altri problemi?

«*E' un discorso complesso* — prosegue —: *nelle prime riunioni i genitori, e anch'io, lo confesso, avevamo le idee non molto chiare. Parlavamo come certi commentatori della televisione: tempo pieno, strutture interne tipo college americano, mense modernissime. Adesso ci siamo resi conto che ogni scuola ha una serie di piccoli e grandi problemi che vanno affrontati con molta umiltà. Gli insegnanti e i presidi non possono vedere o prevedere ogni cosa. I genitori, a questo proposito, li possono aiutare, e ovviamente essere aiutati*».

Paolo Lingua

Imperia. La signora Carla Beccaria (Telefoto Moraglia)

Imperia. Franco Iarossi e Mauro Torelli, segretario pci

Elementari: eletti per l'interclasse

(m. r.) Questi gli eletti a Sanremo per i consigli di interclasse:

SECONDO CIRCOLO

Scuola «Acquasciati» — O. Bussinelli (1 A), Elda Castellano (1 B), Serafino Prevosto (1 C), Amedeo Piccione (2 A), Luigi Volpi (2 B), Luigi Giraudo (2 C), Anna Scarpa (3 A), Maria Grazia Bigarelli (3 B), Giovanni Vernassa (3 C), Arianna Ricca Durand (4 A), Beatrice Bina Rispoli (4 B), Guglielmo Bertolani (4 C), Franca Rossi Galli (5 A), M. Serena Villa Marziano (5 B), Otello Grassia (5 C).

Scuola via Galilei — Bernardo Martini (1 A), Teresa Zappa (1 B), Fausta De Ferrari Perante (1 C), Anna Maria Bonavita in Guerrieri (1 D), Ornella Gallino in Ameglio (1 E), Anita Zaratti Maielli (1 F), Vito Attanasio (2 A), Mario Ligasco (2 B), Ivano Ciliberto (2 C), Giuseppina Lupara Russitti (2 D), Luigi Caterpa (3 A), Stefania Vicari (3 B), Vittorio Dolmetta (3 C), Mario Sacchetti (3 D), Edoardina Claps (4 A), Fortunato Moraglia (4 B), Rita Toselli (4 C), Luigi Carlo (4 D), Aldo Bronda (5 A), Luciano Maiano (5 B), Mariarosa Rubino Giovannini (5 C), Attilio Vicentini (5 D).

Scuola S. Bartolomeo — Severino Mason (1 A), Mauro Scardi (2 A), Luigi Fava (3 A), Riamildo Garibaldi (4 A), Battista Ammirati (5 A).

Scuola San Lorenzo — M. Teresa D'Adamo Sappia, Franca Altata Bregliano, Paola Cavalli Italiani, Anna Moreno Stragala.

Scuola Coldirodi: Francesco Viti (1 A), Martuccia Carli (1 B), Mirella Bacciarelli Gualazzi (2 A), Novella Settimia Stecchetti (3 A), Franca Bianchert (4 A), Leonardo Picca (4 B), Mirella Allaria (5 A), Caterina Odasso (5 B).

San Pietro: Luigi Masante (1-2), Natalino Di Carlo D'Angelo (3), Erilda Lazzari Di Massimo (4-5).

Scuola S. Giacomo — Iride Guglielmi Caselli (1), Adorino Settin (2-3), Elio Antonelli (4-5).

Borello: Mario Poggi.

S. Giovanni (case popolari) — C. Cagliazzone (1 A), M. Paraldi (2 A), Giorgio Durando (3 A), Carmela Piombo (4 A), Giovanni Baltatore (5 A). Scuola San Giovanni Canonica: Erminia Tomatis.

Imperia: contestazioni

Imperia, 12 febbraio.

(b. v.) Le elezioni per la nomina dei consigli di interclasse hanno dato origine alla contestazione di numerose schede. Le scuole dei centri didattici di Imperia, Oneglia e di Castelvecchio non hanno ancora fornito i nomi degli eletti poiché devono essere esaminate, dall'apposita commissione elettorale, numerose schede di dubbio significato.

L'inchiesta del giudice Squizzato verso la conclusione

Una macchina da scrivere sequestrata al casinò: usata per lettere anonime?

Messaggi apocrifi, negli ultimi tempi, sono pervenuti al magistrato ed al sindaco Piero Parise - Una ex cliente estromessa dalla casa da gioco subì ricatti? - Licenziato un croupier

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 12 febbraio.

(r. o.) *Il giudice istruttore Giuseppe Squizzato ha sequestrato una macchina per scrivere della casa da gioco. A Sanremo, in quest'ultimo periodo, sono state inviate numerose lettere anonime. Alcune lettere, che accusano croupiers e clienti di essere responsabili di fughe di denaro dai tavoli verdi, sarebbero state inviate anche al giudice; altre sono pervenute al sindaco, Piero Parise.*

Pare che la macchina per scrivere sia stata sequestrata nell'ufficio personale, ma il particolare non è stato confermato dal giudice che sembra intenzionato a disporre una perizia non solo sulle lettere oggetto dell'inchiesta al Casinò, ma anche su quelle pervenute al sindaco.

Intanto la Commissione amministratrice della Casa da gioco ha trasmesso al sindaco una dichiarazione rilasciata al presidente, dottor Remo Cappellini, da Ingrid Shell, 29 anni, una giocatrice di origine tedesca, già dichiarata «indesiderabile» dalla direzione. L'ex cliente afferma di essere stata fatta segno di ricatti da parte di controllori comunali. «Solo io posso farla riammettere nelle sale da gioco — questo in sintesi le sarebbe stato detto — occorre però che lei sia "carina" con me».

Nella sua riunione di ieri sera, la giunta municipale ha accolto la proposta di licenziamento, avanzata dalla Commissione che amministra il Casinò, nei confronti del croupier Bernardo Lovera.

Riunione della dc sulla crisi a Sanremo

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 12 febbraio.

(m. r.) Questa sera la direzione della democrazia cristiana si riunisce per decidere sulla crisi comunale. Saranno presenti tutti i consiglieri: si prevede un dibattito molto acceso. Durante la riunione sarà deciso se il sindaco dovrà rinunciare alla carica. Oggi la dc ha emesso un comunicato di risposta alle affermazioni del commissario liberale al Casinò, Natale de Francisci.

«L'affermazione di De Francisci secondo cui il nostro partito aveva bisogno di creare a tutti i costi una crisi per rimettere in discussione l'appalto al Casinò — si legge nella nota — è completamente falsa. Siamo decisi a ridare la gestione ai privati, ma a condizione di non creare situazioni pericolose».

La dc invita inoltre De Francisci a specificare le sue accuse se ha precise conoscenze della segreteria «con operazioni vantaggiose per i singoli e per il partito».

IMPERIA — Salvatore Cusimano, 33 anni, via Diano Calderina, è rimasto vittima di un incidente in via Agnesi. Il suo ciclomotore è stato urtato dall'auto condotta da Giuseppe Cortinovis, [illegible] anni, via Nazionale 121. Cusimano è caduto a terra ed ha riportato ferite varie guaribili in 15 giorni.

L'episodio di notte a Sanremo

«Pioveva», si rifugia in camera dei coniugi

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 12 febbraio.

(m.r.) Un anziano smemorato, Giuseppe Rubaldo, 64 anni, da Torre di Mondovì, la notte scorsa è «comparso» come un fantasma nella camera da letto dei coniugi Zunino a Borgo Inferiore. Il Rubaldo era scappato dal «Cottolengo». Dopo avere girovagato senza meta per alcune ore, alle 22 si è trovato nei pressi della casa dei Zunino. Inzuppato per la pioggia e affamato, ha aperto la porta d'ingresso e, attirato dalla luce ancora accesa, è salito al primo piano ed è comparso nella camera da letto.

«*Stavo leggendo* — ha raccontato Giuseppe Zunino — *ho alzato gli occhi ed ho visto un uomo bagnato come un pulcino fissarmi con gli occhi spalancati. Ha detto solo "Ho fame". Allora mi sono alzato e l'ho accompagnato in cucina. Poi ho telefonato ai carabinieri*».

Il Rubaldo, rifocillato e rivestito con abiti asciutti, è stato riaccompagnato da un brigadiere al Cottolengo.

Barman savonese denunciato per truffa

Loano, 12 febbraio.

(g. m.) Un barman disoccupato, Carmelo Cappuccio, [illegible] anni, residente a Savona, via Stalingrado 21/6, è stato denunciato per truffa, falso in assegni e furto aggravato. Il Cappuccio avrebbe rubato ad uno studente di Pietra Ligure, Pier Tommaso Torielli, 26 anni, moduli di assegni che venivano poi dati in pagamento, per la somma complessiva di 400 mila lire, ad un commerciante di Loano, Franco Riba, 27 anni.

SESTRI LEVANTE — Ha raggiunto ieri i 102 anni Teresa Garibotto vedova Perego, la nonnina della Val Petronio. Ha avuto nove figli, sei maschi e tre femmine, tutti viventi.

Pericolo in Valle Bormida

Novicato e ghiaccio sulle vie: tre morti

Cairo Montenotte, 12 febbraio.

(u. b.) Dalle prime ore di stamane il maltempo imperversa su tutta la Valle Bormida e nell'entroterra savonese. A Calizzano e Bardineto e nei centri vicini la strato nevoso ha raggiunto i cinquanta centimetri. I valichi del Melogno, del Giovetti e del Quazzo sono transitabili soltanto con catene.

Sull'autostrada Savona-Torino nonostante l'impegno continuo dei mezzi spazzaneve si è formato uno strato ghiacciato. Sono indispensabili le catene. Nel primo pomeriggio, come diciamo a pagina 4, una vettura ed un furgone si sono scontrati: tre persone sono morte, una quarta è ferita.

A Cairo Montenotte e negli altri paesi vicini la neve non supera i quindici centimetri ma a causa delle raffiche di vento si forma il ghiaccio che rende insidiose le strade.

Sulla nazionale del Cadibona è necessario l'uso delle catene. Nei pressi di Altare un pullman della «Sapa» si è scontrato con una vettura.

Imperia, 12 febbraio.

(b. v.) Pioggia intensa, da questa notte, sulla Riviera dei Fiori, per un totale di circa 50 millimetri alle 16 di questo pomeriggio. I torrenti della zona sono gonfi o quasi in piena.

Sulle montagne nevica. Oltre 120 centimetri di neve a Monesi: i due valichi di Tenda e del Nava sono transitabili soltanto con catene.

FARMACIE DI TURNO

MEDICI DI TURNO

GENOVA CENTRO: [illegible]

SANTA MARGHERITA: [illegible]

CAMOGLI: [illegible]

CHIAVARI: [illegible]

LAVAGNA: [illegible]

SESTRI LEVANTE: [illegible]

SAVONA: [illegible]

ALBENGA: [illegible]

LOANO: [illegible]

ALASSIO: [illegible]

DIANO MARINA: [illegible]

SANREMO: [illegible]

BORDIGHERA: [illegible]

VENTIMIGLIA: [illegible]

RAPALLO: [illegible]

Oggi riunione decisiva presso il Comune

Autogestita a Imperia la Moreno Carrettieri?

Gli operai che occupano l'azienda fallita sostengono che alcuni reparti sono attivi: "Gli utili andrebbero ai creditori" - Il Comune ha concesso una fideiussione

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 12 febbraio.

«L'attività della Moreno Carrettieri Gandolfo, dichiarata fallita per ciò che concerne l'esercizio del mulino mangimi, può e deve essere salvata perché l'azienda è sostanzialmente attiva»: questo affermano i dipendenti, che hanno tenuto una conferenza stampa presso la Cisl, presenti esponenti locali della Cgil e della Uil. Come è noto, i lavoratori hanno occupato la fabbrica subito dopo la dichiarazione di fallimento della ditta e hanno montato davanti alla sede una tenda dove stazionano a turno, per richiamare l'attenzione della cittadinanza.

Imperia. Gli operai della "Moreno Carrettieri Gandolfo" presidiano la fabbrica

La situazione è stata spiegata da Giovanni Ramella: chiarimenti sono stati forniti da Matteo Lantieri per la Cgil, e da Giovanni Gandolfo, per la Cisl. Ha detto Ramella: *«La decisione di riprendere l'attività del molino mangimi, e dei reparti collaterali, deve essere rapida, per evitare maggiori danni al macchinario fermo; per non perdere i numerosi clienti che la ditta ha in tutta la Liguria e nelle province piemontesi di Alessandria e Asti, salvando contemporaneamente il nostro posto di lavoro»*.

Ramella ha anche messo in evidenza che salvare l'attività dell'azienda significa anche fare l'interesse dei creditori, ai quali andrebbero *«gli utili che deriveranno dalla gestione»*.

Matteo Lantieri ha esposto il punto di vista sindacale sull'«occupazione» della Moreno Carrettieri Gandolfo: *«Abbiamo voluto mettere in evidenza — ha detto — la crisi occupazionale della nostra zona, creando anche un comitato di agitazione che coordini le varie iniziative prese per aiutare i lavoratori sospesi e per sollecitare la ripresa di attività»*. Ha anche annunziato la creazione di un «fondo di solidarietà».

Gandolfo ha spiegato i modi attraverso i quali si può giungere a una ripresa di attività: *«Abbiamo proposto l'autogestione — ha detto — nell'ambito del processo fallimentare, e sotto la diretta conduzione del curatore dottor Mario Amoretti: una volta che siano verificate le condizioni positive alla gestione delle linee di lavorazione da salvare si potrebbe arrivare alla costituzione di una vera e propria società anonima che gestisca il mulino e le attività collaterali e della quale potrebbero fare parte sia i lavoratori che eventuali imprenditori interessati»*.

Gli intervenuti hanno messo in evidenza l'efficace azione del comune di Imperia che ha offerto una fideiussione bancaria di 100 milioni, per fornire alla società di autogestione il capitale necessario. Anche il curatore, dottor Amoretti, si è dichiarato favorevole a esaminare una soluzione in tal senso, che dovrà comunque essere poi approvata e autorizzata dal tribunale.

Per decidere l'azione migliore da seguire, è stata convocata, per domani pomeriggio, una riunione in comune. Interverranno i rappresentanti degli enti locali, dei sindacati, esperti legali e commerciali, oltre ai delegati dei lavoratori dell'azienda.

Bruno Viano

Restauro di chiese

Pietra Ligure, 12 febbraio.

(s.d.) *Verranno restaurate due antiche chiese lesionate dal terremoto del 1972 con un contributo di 5 milioni di lire stabilito dal Comune «per la manutenzione e la conservazione degli edifici serventi al culto pubblico». La somma integrerà la colletta, iniziata lo scorso agosto dal parroco, Luigi Rembado, per la sistemazione della chiesa dell'Immacolata e quella dedicata all'Annunziata.*

La prima è la più antica chiesa di Pietra Ligure: fondata nell'855, venne ingrandita nel 1334 ed abbandonata, quasi cadente, nel 1791. «Oggi — precisa l'assessore alle finanze, cav. Libero Conio — ha nuovamente bisogno di essere restaurata». *La seconda, edificata nel 1481 dai domenicani, necessita assolutamente del rifacimento del tetto, che* «non è più atto a proteggere l'interno dall'acqua piovana e presenta un grave e continuo pericolo per i passanti di via Regina».

Altre iniziative sono state prese con il Centro storico pietrese, un'associazione culturale cittadina, che intende salvaguardare il patrimonio monumentale di Pietra Ligure.

«Entro due mesi — *ha annunciato il sindaco, Aldo Morello* — verrà delimitata la base di un'antichissima cappella, risalente al 465, sarà ripristinato il caratteristico pozzo di piazza Vecchia, e saranno restaurati affreschi murari in località Soccorso».

Quattro giovani residenti a Borgio Verezzi e Pietra Ligure

Sequestrarono l'incasso a una donnina perché "delusi,,: condannati a due anni

L'episodio alla fine di gennaio a Loano - Il p. m. aveva chiesto tre anni e sei mesi - Due scarcerati, gli altri restano in prigione perché indiziati di rapina e sequestro di persona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 febbraio.

(n.s.) *Il Tribunale di Savona ha condannato a due anni di reclusione Giovanni Massimo Massaferro, 19 anni, Borgio Verezzi, via Matteotti 165-5; Mario Meirano, 20 anni, Pietra Ligure, via Rocca Crovara 70, Pier Carlo Vallerga, 20 anni, Pietra Ligure, viale Europa 30 e Tonino Belcastro, 21 anni, pure di Pietra, via Soccorso 9. Erano accusati di rapina aggravata. Meirano e Vallerga hanno ottenuto la condizionale ed oggi stesso sono stati scarcerati. Il beneficio non è stato esteso al Massaferro ed al Belcastro poiché è in corso, nei loro confronti, come ha informato il presidente dottor Gotti, un altro procedimento per rapina, sequestro di persona e violenza carnale.*

Il Meirano ed il Belcastro dovevano anche rispondere, assieme a Giovanna Colombo, 27 anni, abitante a Savona in corso Italia 19, che solitamente opera alla periferia di Loano, di atti osceni in luogo pubblico ma da questo reato sono stati tutti assolti per insufficienza di prove.

I giovani, incensurati e figli di ottime famiglie di Borgio Verezzi e di Pietra Ligure, non hanno negato le accuse contestate, sostenendo, peraltro, che al momento del fatto non pensavano minimamente di commettere un reato (dopo essere andati con la Colombo la costrinsero a restituire i soldi). «La ragazza — hanno detto — non ci aveva accontentati: ci siamo ripresi quello che le avevamo dato». Tutto avvenne durante una notte «balorda» alla fine del gennaio scorso. Era un sabato sera.

I quattro giovani, dopo aver passato alcune ore in una sala da ballo verso mezzanotte salgono sulla «125» del Meirano, si dirigono verso Loano ed incontrano la Colombo. La invitano, trattano, si accordono e ripartono in cinque. La macchina raggiunge la zona di Vignasse e due, il Meirano ed il Belcastro, si intrattengono con la giovane. Al termine degli incontri riprendono la via del ritorno. Per la Colombo tutto sembra procedere regolarmente, ma, ad un tratto, tre la immobilizzano ed il quarto si impossessa della borsetta dalla quale prende ventisettemila lire. Poco prima di Loano la «donnina» viene fatta scendere.

La Colombo va dai carabinieri e fa denuncia.

In difesa dei giovani hanno parlato gli avvocati Leali e Paleologo. «Sono bambini, hanno cercato di punire la ragazza perché non li aveva soddisfatti».

Il p.m., dottor Giaccardi, aveva chiesto per tutti la condanna a 3 anni e sei mesi di reclusione.

IMPERIA — Un milione e 800 mila lire sono state stanziate dal comune per affiancare l'attività cooperativistica della «Copim» (zona ex ferriere), una cooperativa alimentare che non ha sui attività — afferma il provvedimento comunale — dovrebbe risultare validamente inserita nel quadro dell'azione calmieratrice del caro vita». Alla Copim verranno assegnate 300 mila lire in contanti ed un milione e 500 mila in attrezzature per il negozio di vendita.

Multata (100 mila lire) per ingiurie al marito

Albenga, 12 febbraio.

(g. m.) Querelata dal marito, che aveva ricevuto una lettera offensiva, la trentanovenne Angela Greco, residente in un centro della provincia di Como, è stata condannata stamane, a centomila lire di multa, dal pretore di Albenga.

La Greco e il marito, Antonino Castelli, 41 anni, residente a Loano, via Como 20, vivono separati dal 1970. Qualche tempo dopo la cessazione dei loro rapporti, il Castelli ricevette una missiva zeppa di ingiurie: decise di rispondere, consegnando la lettera all'autorità giudiziaria e accompagnandola con una querela. La vicenda è stata discussa nel corso del dibattito e il pretore ha ritenuto colpevole la donna sulla base dell'esito della perizia calligrafica.

Un uomo a Borghetto

Ucciso da collasso non era un delitto

Borghetto S. Spirito, 12 febbr.

(g. m.) Il cadavere di un uomo rinvenuto nelle prime ore di stamane lungo la via di Toirano, ha messo in allarme i carabinieri, ma dopo le prime indagini si è appurato che il decesso era avvenuto per cause naturali.

L'uomo, che giaceva sul ciglio della strada, è stato identificato per un pensionato torinese di 69 anni, Felice Raviolo, residente nel capoluogo piemontese, corso Maroncelli 33, era domiciliato a Borghetto in via Giardini al condominio Mare. Probabilmente era uscito di casa ieri sera per una passeggiata e, colto da malore, il Raviolo non è più stato in grado di tornare a casa.

La partita di Acqui è stata però rinviata per la neve

Bodi ex trainer, Hanset, nuovo? scrutano l'Imperia di Dagnino

L'allenatore dell'Omegna: «Per ora al secondo posto ci siamo noi» - Hanset conferma l'invito a guidare la squadra nerazzurra - Dagnino rimasto contrariato dal rinvio

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui Terme, 12 febbraio.

Secondo rinvio di Acqui-Imperia. Alle 14.30, quando arriva in campo l'arbitro, Podovini di Brescia, il terreno di gioco è coperto da una decina di centimetri di neve. Per tornare a casa le squadre non attendono neppure le 15, ora prevista per l'inizio dell'incontro. *«L'impraticabilità è evidente»*, dice Podovini.

Imperia ed Acqui, anche se per motivi diversi (i liguri puntano al secondo posto, i piemontesi lottano per salvarsi), avrebbero voluto giocare questo recupero. E' controproducente affrontare i normali impegni sapendo di aver disputato una partita in meno: spesso si fa conto su punti che poi non arrivano.

Il più contrariato di tutti è l'allenatore nerazzurro: Dagnino: *«Con il turno di oggi il nostro Ronco avrebbe scontato la seconda giornata di squalifica, e quindi avrei potuto schierarlo nel derby di domenica a Savona. Invece contro i biancoblù di Cucchi dovrà restarsene in tribuna. Un vero peccato»*.

Gli allenatori Luciano Dagnino e Gigi Bodi

Per vedere l'Imperia erano accorsi tre allenatori: Gigi Bodi, «Chico» Hanset, e, ovviamente, Luciano Dagnino. Come dire: il tecnico di ieri (Bodi), quello di oggi (Dagnino) e, si dice, quello di domani (Hanset).

Chiediamo all'ex allenatore della Gavinovese: «Era qui per osservare i nerazzurri e pensare già alla formazione dell'anno prossimo?». Hanset sbotta: *«In quello che faccio non c'è nulla di misterioso. Non mi sono mai permesso di entrare negli spogliatoi dell'Imperia»*. Poi riflette e aggiunge: *«Effettivamente la società nerazzurra mi ha chiesto di guidare la squadra nella prossima stagione. E' per questo motivo che oggi mi trovo ad Acqui: mi sembra logico preoccuparmi di seguire una compagine che tra qualche mese potrebbe diventare la mia»*.

La trattativa con l'Imperia è dunque praticamente conclusa? *«Il sodalizio ligure pretende una risposta entro il 31 marzo* — precisa Hanset —. *La scadenza è troppo vicina. Sono disposto a prendere in considerazione la proposta dell'Imperia solo a campionato concluso, non un giorno prima»*.

Con Hanset sta parlottando Gigi Bodi, un «ex» sempre polemico nei confronti della squadra nerazzurra. «L'Imperia vuole il secondo posto — gli chiediamo — ma al secondo posto è saldamente piazzata la sua squadra, l'Omegna. Come conciliare le due cose?». *«Solo il campo potrà stabilire chi ha ragione* — risponde il trainer —. *Per adesso alle spalle dell'Albese ci sono i miei ragazzi, poi si vedrà»*.

Avete perso le speranze di insidiare il primato alla capolista? *«Grazie al successo del Savona contro gli uomini di Ferretti, il discorso sul primo posto si è riaperto. L'Omegna ha però una rosa inferiore a quella dell'Albese»*. L'anno prossimo guiderà ancora l'Omegna? *«Forse sì, forse no. Sarò alla testa di una squadra che si batta per la promozione»*.

Con Dagnino si parla ancora della partita, rinviata per la seconda volta. Vi sta bene affrontare il Savona più riposati? *«Il rinvio ci danneggia* — spiega —. *Avevamo programmato gli allenamenti in vista del doppio confronto settimanale, la neve ci ha mandato tutto all'aria»*. L'allenatore non parla volentieri del derby: *«Domenica vedremo cosa succederà al Bacigalupo»*, conclude.

Per osservare i nerazzurri c'erano anche Cucchi, Pelizzari e Chiarenza, rispettivamente allenatore, direttore tecnico e segretario del Savona. Anche per loro è stata una delusione: *«Avremmo preferito scrutare i nostri prossimi avversari»*, ha commentato Pierino Cucchi.

L'Imperia resta dunque a quota 21, a sei punti dall'Omegna di Bodi. L'Acqui è fermo a 17 punti: ha perso l'occasione per lasciare definitivamente la zona bassa della classifica. Il confronto fra le due squadre si recupererà in data da destinarsi, forse il 19 marzo.

Si è giocato invece l'altro recupero di serie D in programma oggi: il Sestri Levante ha battuto l'Ivrea per 3-1.

Sandro Chiaramonti

Impianti sportivi per la Val Maremola

Tovo San Giacomo, 12 febbraio.

(s. d.) Entro la prossima estate, inizieranno in località Sant'Eligio i lavori per la costruzione di un complesso sportivo. Il costo preventivo dell'opera supera largamente i 100 milioni di lire.

Il complesso comprenderà un campo per il gioco del calcio, uno per il pallone elastico (utilizzabile anche come pista per l'atletica leggera) ed uno per la pallacanestro e la pallavolo. Inoltre, saranno realizzati spogliatoi in muratura e due parcheggi.

Attualmente il Comune dispone di 16 milioni e mezzo, che saranno utilizzati per lo sbancamento del terreno (il complesso occupa un'area di 12 mila metri quadrati, di cui 8 mila già acquistati dall'amministrazione) e per la costruzione di muraglioni di contenimento.

L'opera si è resa necessaria in seguito allo sviluppo turistico della Val Maremola. L'urgenza di costruire impianti fissi per lo sport era stata ribadita in particolare dalla Pro Loco.

Le gare di pallavolo nel campionato di serie C

Le ragazze "2A-Savona,, piegano le forti avversarie dell'Innocenti

Savona, 12 febbraio.

(s.ch.) *Importante ed imprevista vittoria delle ragazze della «Due A» nel campionato di serie C di pallavolo. La squadra di Besio ha superato per 3-1 l'Innocenti Massa, una delle compagini più forti del girone. La «Due A», dopo la prima vittoria ottenuta la scorsa settimana, si è rinfrancata ed è riuscita ad imporsi in una partita che sembrava già persa in partenza.*

Serie D maschile — *Inattesa sconfitta della «Due A» a Sampierdarena (2-3). Quando l'incontro pareva già deciso con una vittoria netta della squadra di Marrè, gli avversari sono riusciti a recuperare. Una dubbia decisione del secondo arbitro ha fatto saltare i nervi ai savonesi (Basso e Pagani espulsi), che hanno lasciato la vittoria nelle mani della Sampierdarenese.*

Prima divisione maschile — *Risultati: Olimpia - Vigili del Fuoco Savona 3-1; Sanremo - Primavera Imperia 3-1; Imperia - Due A Savona 1-3; Virtus - Ventimiglia 0-3. Classifica: Sanremo punti 6; Ventimiglia, Due A e Olimpia 4; Virtus e Primavera 2, Imperia e Vigili del Fuoco 0 (Ventimiglia e Primavera una partita in meno).*

L'incontro tra Imperia e Due A si è concluso per 1 a 3 in favore dei savonesi, che grazie a questo risultato sperano di inserirsi nella lotta per il primo posto. I ragazzi della Due A hanno giocato al meglio, dimostrando che, quando sono in forma, non temono avversari.

Nell'Olimpia - Vigili (3-1), *si è confermata l'inesperienza dei vigili, che hanno però dimostrato notevoli miglioramenti. Virtus - Ventimiglia (0-3): fuori casa la Virtus non è riuscita a tenere testa ad un Ventimiglia ambizioso.*

Prima divisione femminile — *Due A-Aquilia Laigueglia 3-0. Secondo successo consecutivo e primato in classifica per le savonesi, che hanno vinto soprattutto grazie a una serie di battute micidiali. In evidenza la Pagani e la Mellino.*

Il Savona-basket vincitore a Torino

Savona, 12 febbraio.

(s. ch.) Splendida vittoria del Savona Basket a Torino contro il Lasalliano (82-69), nell'ultimo turno di andata della seconda poule di serie D.

I ragazzi di Piccini e Valente, costretti a presentarsi in campo in otto per le assenze di Daniele e Ghigo, indisposti, hanno giocato un'ottima partita, mettendosi in evidenza soprattutto nel secondo tempo. Il Savona ha ora di fronte un girone di ritorno favorevole, con numerose gare in casa.

Le ragazze della Splugen (serie B) sono state sconfitte al palazzetto di Savona dal Reft Torino (53-56). La formazione allenata da Pagnini è stata protagonista di una bella rimonta, che le ha permesso di chiudere la partita (49-49) i tempi regolamentari. In quelli supplementari hanno prevalso le torinesi, anche grazie agli errori della Splugen nei tiri liberi.

Nel torneo di serie C maschile, la Splugen è stata battuta dal Borgosesia per 68-70. Una sera bella l'ultimo canestro, non convalidato, che avrebbe permesso ai savonesi di disputare i tempi supplementari.

Lo ha detto l'assessore regionale Pedemonte

Ospedale elioterapico di Bussana sarà mantenuto il pronto soccorso

La Lombardia cede settecento posti letto del "Santa Corona"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 12 febbraio.

(b.c.) Fernanda Pedemonte, assessore regionale alla Sanità ha fatto alcune dichiarazioni presso la federazione provinciale del psi di Imperia in merito alla futura destinazione dell'ospedale di Bussana che in questi ultimi tempi — cessata la sua destinazione ad istituto elioterapico — aveva funzionato come ospedale vero e proprio, anche con un reparto ortopedico ed un posto di pronto soccorso.

«Devo chiarire — ha detto la Pedemonte — *che il complesso ospedaliero di Bussana è di proprietà della regione lombarda che recentemente lo ha classificato ospedale climatico per lungo degenti ad uso principale dei propri ammalati anziani. Avverso tale decisione la Regione Liguria nulla ha potuto fare, nonostante ripetuti interventi»*.

«Purtroppo — ha proseguito la Pedemonte — *la Lombardia non ha neppure accettato la richiesta di concederci 70 posti letto per i nostri ammalati»*.

«Il pronto soccorso — ha detto l'assessore — *rimarrà invece aperto perché lo impone la vigente legge nazionale sugli ospedali. Anche il reparto ortopedico e traumatologico continuerà a funzionare e non potrà rifiutarsi di accogliere i liguri residenti»*.

L'assessore ha anche comunicato che la Liguria ha ottenuto dalla Lombardia la concessione di 700 posti letto, per i propri ammalati, nell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure.

Un consorzio sanitario per Albenga ed Alassio

Albenga, 12 febbraio.

(g. m.) La proposta di un comprensorio sanitario tra i comuni di Albenga e Alassio, aperto anche ad altri comuni del circondario, è stata esaminata stamane nell'incontro degli amministratori albenganesi e alassini con gli assessori regionali Fernanda Pedemonte e Filippo Russo.

L'assessore Pedemonte, in visita all'asilo nido recentemente aperto ad Albenga, ha anche preso visione del progetto per la costruzione di un nuovo asilo in via Torino.

Il sindaco di Albenga Gianni Isolari ha illustrato l'iniziativa per l'assistenza domiciliare agli anziani proposta all'approvazione del Consiglio comunale.

Circa il comprensorio sanitario (anche questo argomento è iscritto all'ordine del giorno della seduta consiliare di sabato) si è appreso che è già stato predisposto uno schema di statuto.

L'attività dell'ente consorziale si orienta in diversi settori (patologia perinatale e prima infanzia, del lavoro, psichiatrica, ambientale, prenatale e senile) in collaborazione con gli ospedali di Albenga e Alassio, che dovranno mettere a disposizione un gruppo di sanitari e le strutture scientifiche. L'assemblea del consorzio si compone dei rappresentanti di Albenga e Alassio.

Polemica al Consiglio comunale

Il sindaco di Finale ignora i Quartieri?

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 12 febbraio.

(s.d.) L'altro ieri durante la riunione di consiglio comunale, il sindaco Augusto Migliorini è incorso in una vistosa contraddizione che i partiti di minoranza non hanno mancato di rilevare con polemica: spiegando i motivi che lo avevano indotto a dare le dimissioni, Migliorini ha precisato che la decisione era maturata in segno di protesta contro la Regione Liguria, che più volte aveva dimostrato di non tenere in alcun conto le autonomie locali, mettendo i Comuni, spesso, di fronte al fatto compiuto.

Nella sua critica al bilancio preventivo 1975, sia il capogruppo comunista, professor Roberto Gonella, sia il capogruppo socialista, dottor Paolo Caviglia, hanno fatto notare che anche Migliorini in precedenza si era comportato come la Regione: *«Ancora una volta il documento economico è stato elaborato nel chiuso degli uffici comunali, senza interpellare le forze sociali, politiche ed economiche»*.

Gonella ha fatto anche un riferimento al Comitato di quartiere di Finalborgo, secondo lui *«in grado di fornire concrete indicazioni sui lavori da eseguire nel rione»*. Caviglia, invece, ha detto che l'organismo periferico aveva potuto prendere visione del bilancio soltanto in via ufficiosa e che, per questo, aveva inviato a tutti i capigruppo consiliari e al sindaco stesso una lettera nella quale faceva notare come *«gli interventi a favore del Borgo fossero piuttosto scarsi»*.

A questo punto Migliorini ha avuto una vivace reazione: *«Ma chi sono — ha detto — che cosa vogliono quelli del Comitato di quartiere di Finalborgo? Non li conosco, non si sono nemmeno presentati all'amministrazione comunale»*. Gli ha risposto il consigliere Pier Giacomo Ornoglio, del pci, il quale si è detto meravigliato che *«il sindaco avesse concesso una sede in piazza Tribunale 12 a gente a lui sconosciuta»*.

Migliorini allora ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco riconoscendo la validità del Comitato e dichiarandosi disposto ad un incontro con il presidente ingegner Ugo Mazzarelli.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Chinatown.
AMBASSADOR: Giovani dove vi fa male.
ARISTON: Una ragione per vivere e una per morire.
ASTOR: Corruzione al Palazzo di giustizia.
AUGUSTUS: Una strana coppia di sbirri.
GIOIELLO: Dove vai senza mutandine?
GRATTACIELO: Airport 75.
IMPERIALE: Chinatown [illegible]
LUX: Gruppo di famiglia in un interno.
NUOVO PALAZZO: Una strana coppia di sbirri.
OLIMPIA: C'era una volta Hollywood.
ORFEO: Emmanuelle.
RITZ: Swept Away.
RIVOLI: Cincinnati Kid.
SMERALDO: Chi me lo fa fare un paese...
UNIVERSALE: La papa del gangster.
VERDI: Il colpo della metropolitana.
TEATRO MARGHERITA: [illegible]
STABILE GENOVESE: [illegible]
STABILE E. DUSE: [illegible]
ARENZANO - ITALIA: La prediletta.
RAPALLO - ODEON: Stiamo l'America e torno.
[illegible]: Carambola.
AUGUSTUS: Godzilla la furia dei mostri.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: I motorizzati.
MIGNON: E' una sporca faccenda tenente Parker.
LUX: Viaggio al settimo pianeta.
CAMOGLI - ODEON: Da Bangkok ordine di uccidere.
LAVAGNA - [illegible]
SESTRI LEVANTE - ARISTON: [illegible]
CENTRALE: Tino all'ultimo respiro.

SAVONA

DIANA: Dove la vita.
ELDORADO: Assassinio sull'Orient Express.
[illegible]: La bottega che vendeva la morte.
ASTOR: «La sirena del mio altare» con Nastasia, Pandolfi e Sironi.
OLIMPIA: Bello come un arcangelo.
MODERNO: Una squilla per quattro [illegible]
LUX: Racconti della jungla.
SALESIANI: L'adultera [illegible]
ALBENGA - ASTOR: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ALASSIO - COLOMBO: L'occhio che uccide.
RITZ: La febbre.
AMBRA: I ragazzi non mi credevano.
CRISTALLO: La gemma.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: I tre moschettieri.
ALTARE - ALTARESE: Sello.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Dichiarato la arma di giudizio.
CRISTALLO: Il sorriso del grande tentatore.
DELLA ROSA: E' tornato Sabata.
CARCARE - ITALIA: Spara Joe e così sia.
CENGIO - FOLLY: Appuntamento con una ragazza che si sente sola.
CERIALE - ODEON: Ku Fu dalla Sicilia con furore.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Amore mio non farmi male.
[illegible]: L'ottavo giorno.
[illegible]: Il pianto piange.
LOANO - PERLA: Da qui all'eternità.
MILLESIMO - ITALIA: L'uomo che uccise se stesso.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible] arriva Alleluja.
VADO LIGURE - AMBRA: Il delitto Matteotti.
SASSELLO: I magnifici della città sottomarina.
VARAZZE - TEATRO: Lancillotto e Ginevra.

IMPERIA

CAVOUR: Il divorzio è fatto per amore.
ROSSINI: Storie scellerate.
CENTRALE: Killer.
AMBRA: La sedia a rotelle.
IMPERIA: Yessongs.
DANTE: Mahogany, [illegible]
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Cosa vogliono da noi queste ragazze?
CERAT: La governante.
BORDIGHERA - ZENI: Carrouche.
OLIMPIA: Apache.
DIANO MARINA - DIANESE: Wang Fu, il violento del karate.
RIVA LIGURE - CORALLO: Crash che botte.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Un tipo che mi piace.
IMPERO: Altar nel game delle operazioni.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Assassinio sull'Orient Express.
CENTRALE: Il bianco, il nero, il giallo.
SANREMESE: Cinque matti in mezzo ai guai.
ORFEO: Emmanuelle.
SUPERCINEMA: Il colpo della metropolitana.
LUX: Bdumplo.
ASTRA: Una strana coppia di sbirri.
MIGNON: Calandria.
RITZ: Il lumacone.

RADIO MONTECARLO

[illegible]

TELE-MONTECARLO

[illegible] «Hawk l'indiano»
[illegible] «L'ultimo King Kong»

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
[illegible]
SECONDO PROGRAMMA
[illegible]
TERZO PROGRAMMA
[illegible]